



Priero (loc. Poggio). Antica pieve di S. Maria

Tipologia: pieve

Datazione: XI-XII secolo

L'interesse per il centro di Priero è dettato in particolare dalla grande torre cilindrica, che doveva far parte del circuito murario del borgo, e per la struttura urbanistica, rimasta di fatto invariata dall'età medievale. A tal proposito è importante rilevare che il centro medievale attraversa due fasi insediative differenti: il più antico nucleo abitato era infatti situato in posizione sopraelevata, sul colle a sud del centro odierno (località Castello e Madonna del Poggio). Qui rimangono oggi alcuni resti materiali, vale a dire strutture pertinenti alle prime fortificazioni e soprattutto significative strutture relative a un antico edificio di culto, la pieve di S. Maria (successivamente dedicata alla Madonna della Neve): si tratta con ogni probabilità di una delle pievi più antiche dell'area (la prima costruzione è databile al XI-XII secolo), sede di un *plebatus*, unità religiosa e amministrativa da cui dipendevano le chiese di una serie di insediamenti vicini (Perlo, Castelnuovo di Ceva, Bardineto, Calizzano, Murialdo, Osiglia).

La pieve ha pianta rettangolare con dimensioni di 25 per 7 metri circa. Le strutture attualmente presenti si trovano in uno stato di conservazione tutt'altro che buono, da imputare, oltre che al naturale degrado, anche a un incendio che coinvolse l'edificio negli anni 1960: questo causò il crollo totale della copertura lignea e notevoli danni alle strutture murarie. Rimangono oggi la facciata, le pareti laterali e l'abside, costruite in pietra da spacco di buona qualità; soltanto nell'abside, di forma rettangolare, si denota una qualità inferiore, con una tessitura muraria piuttosto irregolare: per questo motivo è verosimile che sia stata ricostruita in un momento successivo e che dovesse avere in origine la caratteristica forma semicircolare. La copertura è ora garantita da una recente tettoia in lamiera, utile quantomeno a proteggere le emergenze superstiti.



Il corpo dell'edificio presenta internamente anche l'utilizzo di elementi in laterizio, in particolare per gli archetti antistanti le aperture laterali (forse di datazione successiva alla costruzione, in relazione a una modifica strutturale). Sono ancora presenti tracce di affreschi, databili al XIII-XIV secolo. La facciata, in pessime condizioni, evidenzia profonde spaccature lungo la tessitura muraria, buchi e lacune diffuse. La superficie si presenta inoltre coperta in diversi punti da malta e intonaco, utilizzati con ogni probabilità nel corso del tempo per consolidare la muratura ed evitare danni irreparabili.

Interessanti sono due piloni costituiti da materiale lapideo vario, posizionati nella zona antistante la facciata e collegati a quest'ultima tramite dei muretti in pietra, conservati a tratti. La funzione di queste strutture non è chiara; si potrebbe tuttavia ipotizzare la presenza di un portico, con tetto sorretto da capriate lignee.

La pieve costituì l'edificio di culto principale del centro fino alla fine del XV secolo, quando venne costruita una nuova chiesa nel borgo a valle.

Bibliografia

- Accigliaro W., *Lineamenti d'arte nel Roero: dall'antichità preromana al Cinquecento*, Marene 1995.
- Barattero Mosconi E., Mola di Nomaglio G., Turinetti di Priero A., *Priero: cronache, fatti e documenti per mille anni di storia*, Priero 2004.
- Barattero M. E., Reviglio M., *Priero: analisi storica e lettura tipologica di un centro medievale minore del Piemonte sud occidentale*, Tesi di laurea, relatore C. Bonardi, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a. a. 1997-1998.
- Conterno G., *Pievi e chiese dell'antica diocesi di Alba*, in *BSSSAA*, 53, 1979, pp. 55-88.
- Casalis G., *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. I, Torino 1833.
- *Il Piemonte paese per paese*. Firenze 1993.